

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data 1<sup>^</sup> Emissione</b> <b>20 /09/2011</b> <b>Revisione n° 00</b>	<b>Pagg.</b> <b>0/00</b>	<b>Allegato</b> <b>2</b>
<div data-bbox="547 320 1064 358" data-label="Section-Header"> <p><b>Misure di protezione Antincendio</b></p> </div> <div data-bbox="520 371 1101 409" data-label="Text"> <p>Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi</p> </div>				

**ALLEGATO N° 2**

**VALUTAZIONE E MISURE**

**DÌ PROTEZIONE ANTINCENDIO**

**SEDI OPERATIVE**

***Dipartimento di Albano Laziale (via Vivaldi)***

***Dipartimento di Velletri (via Tronvavia)***

***Sede Legale in Velletri (Corso della Repubblica)***

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data 1<sup>a</sup> Emissione</b> <b>20 /09/2011</b> <b>Revisione n° 00</b>	<b>Pagg.</b> <b>1/11</b>	<b>Allegato</b> <b>2a</b>
<p align="center"><b>Misure di protezione Antincendio</b></p> <p align="center">Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi</p>				
	<p align="center"><b>ALLEGATO N° 2.a</b></p> <p align="center"><b><i>Dipartimento di Albano Laziale</i></b></p> <p align="center"><b><i>(via Vivaldi)</i></b></p> <p align="center"><b>VALUTAZIONE E MISURE</b></p> <p align="center"><b>DÌ PROTEZIONE</b></p> <p align="center"><b>ANTINCENDIO</b></p>			

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data 1^ Emissione: 20 / 09/2011</b> <b>Revisione n° 00</b>	<b>Pagg. 2/11</b>	<b>Allegato 2a</b>
<b>VALUTAZIONE E MISURE DÌ PROTEZIONE ANTINCENDIO</b>				
<b>M I S U R E  D ì  P R O T E Z I O N E  A N T I N C E N D I O</b>	<p>La presente sezione è parte integrante del documento di valutazione dei rischi e costituisce adempimento di valutazione ai sensi dell'art. 2 del DM 10.03.98, in attuazione di quanto disposto all'art. 46 del D.Lgs. 81/08. Pertanto la valutazione del rischio incendio e le conseguenti misure preventive, protettive e precauzionali seguono, ove possibile, quanto suggerito dagli allegati al DM 10.03.98.</p> <p>A questo proposito occorre comunque verificare se l'attività, riguardo alle sue caratteristiche e le quantità di materiale impiegato può rientrare tra quelle riportate nell'Elenco delle attività soggette al controllo di prevenzione incendi e di rilascio di CPI.</p> <p><b>Pertanto, la valutazione è articolata nelle seguenti fasi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Valutazione dei Rischi Incendio e classificazione (Aree Omogenee a Rischio).</li> <li>b) Misure di prevenzione e Protezione dei Rischi Presenti;</li> <li>c) Identificazione dei Pericoli</li> <li>d) Misure di Protezione Gestionali e Organizzative.</li> <li>e) Provvedimenti e Misure per Eliminare e/o Ridurre i Rischi Residui d'Incendio.</li> <li>f) Controlli e Manutenzione sulle Misure di Protezione.</li> <li>g) L'informazione dei lavoratori e delle altre persone eventualmente presenti;</li> <li>h) La formazione dei lavoratori</li> <li>i) Piano di Emergenza Interno</li> </ul>			

Volsca Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data 1^ Emissione: 20 / 09/2011	Pagg. 3/11	Allegato 2a
		Revisione n° 00		
Criteri di Valutazione del Rischi Incendio e classificazione. (Aree Omogenee a Rischio).				
A R E  O M O G E N E  D I  R I S C H I O  E  A T T I V I T À  S V O L T E	Ai fini di una più precisa individuazione dei pericoli d'incendio e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2 comma 4 del D.M. 10 marzo 1998, s'individuano le seguenti "aree di rischio" in considerazione delle attività svolte al loro interno.			
	Sede di Albano Laziale			
	AREE DI RISCHIO OMOGENEE		ATTIVITA' PRIMARIE SVOLTE	
	Un cancello scorrevole consente l'accesso nell'area d'ingresso principale e lo spazio antistante è impiegato anche per acconsentire facili manovre per l'ingresso al garage a tutti gli automezzi destinati ai servizi dell'azienda (compattatori, spazzatrici ecc.).  Su un lato dello stabile sono presenti più serrande (grandi) e soltanto l'accesso alle PRIME DUE sono di competenza dalla Volsca Ambiente e Servizi poiché lo spazio interno è utilizzato come garage per gli automezzi. Le serrande medesime sono dotate di apertura automatica e l'area destinata a garage si trova al piano terra dell'edificio e l'accesso è dato tramite una rampa laterale e la capienza massima è per n° 9 automezzi.  Lo spazio successivo alle DUE serrande automatiche e quindi il corridoio che porte alle altre entrate sono di gestione dell'Ente Comunale di Albano Laziale.		Esterne: Transito Ingresso principale per accesso al autorimessa automezzi;  Ordinaria manutenzione automezzi nello spazio antistante all'ingresso dell'autorimessa automezzi o all'interno dell'area medesima nello spazio già assegnato all'automezzo.	
	L'ufficio tecnico amministrativo, la sala riunioni, lo spogliatoio e i servizi igienici sono ubicati al primo dell'edificio sul lato opposto e sono articolati su un unico livello raggiungibile tramite scala interna. Ospita 40 persone (circa) che svolgono attività esterne con turni giornalieri. Di conseguenza la massima concentrazione di lavoratori può avvenire la mattina quando prende servizio il primo turno.  Al termine delle scale interna è presente un ballatoio il quale permette l'accesso a due aree distinte: la prima è di fronte al ballatoio, mentre la seconda è alla sinistra dello stesso. Pertanto, dalla posizione frontale del ballatoio, tramite una porta d'ingresso, si ha l'accesso ad un piccolo vano corridoio (5m x 2m). Nella parte iniziale, a destra del vano corridoio inizia una struttura in alluminio e vetro lungo tutto il perimetro dello stesso. La porta d'ingresso (anch'essa in alluminio e vetro) consente l'accesso all'ufficio tecnico amministrativo organizzato con due scrivanie e un tavolo e sedie a norma. Proseguendo nel corridoio si può accedere spogliatoio e servizi igienici degli uomini. La seconda stanza (sinistra del pianerottolo) è organizzata con una scrivania e alcune sedie e in fondo alla stessa vi è l'accesso ai servizi igienici per le donne.		Interne:  Pulizia generale Attività ufficio Dipartimento (servizio tecnico; amministrativi e organizzativi.  Sala Rilevamento presenze lavoro; Comunicazione Servizi e formulari; Rapporto di lavoro svolto;	

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data 1<sup>^</sup></b> <b>Emissione: 20 /</b> <b>09/2011</b> <b>Revisione n° 00</b>	<b>Pagg.</b> <b>4/11</b>	<b>Allegato</b> <b>2a</b>
<b>Criteri di Valutazione dei Rischi Incendio e classificazione.</b> (Aree Omogenee a Rischio).				
<p>L'Allegato I al DM 10.03.98 prevede una classificazione delle aree sulla base dei seguenti criteri:</p> <p><b>A) Luoghi di lavoro a rischio d'incendio basso</b>  Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.</p> <p><b>B) Luoghi di lavoro a rischio di incendio medio</b>  Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.</p> <p><b>C) Luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato</b>  Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui:  per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.</p> <p><b>Tali luoghi comprendono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (impianti di verniciatura), o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili;</li> <li>➤ Aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili;</li> <li>➤ Aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili;</li> <li>➤ Aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili;</li> <li>➤ Edifici interamente realizzati con strutture in legno.</li> </ul> <p>Al fine di classificare un luogo di lavoro o una parte di esso come avente rischio di incendio elevato occorre inoltre tenere presente che:</p> <p><b>a)</b> molti luoghi di lavoro si classificano della stessa categoria di rischio in ogni parte; ma una qualunque area a rischio elevato può elevare il livello di rischio dell'intero luogo di lavoro, salvo che l'area interessata sia separata dal resto del luogo attraverso elementi separanti resistenti al fuoco;</p> <p><b>b)</b> una categoria di rischio elevata può essere ridotta se il processo di lavoro è gestito accuratamente e le vie di esodo sono protette contro l'incendio;</p> <p><b>c)</b> nei luoghi di lavoro grandi o complessi, è possibile ridurre il livello di rischio attraverso misure di protezione attiva di tipo automatico quali impianti automatici di spegnimento, impianti automatici di rivelazione incendi o impianti di estrazione fumi.</p> <p>Vanno inoltre classificati come luoghi a rischio d'incendio elevato quei locali ove, indipendentemente dalla presenza di sostanze infiammabili e dalla facilità di propagazione delle fiamme, l'affollamento degli ambienti, lo stato dei luoghi o le limitazioni motorie delle persone presenti, rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.</p>				

Volsca Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data 1^ Emissione: 20 / 03/2011 Revisione n° 00	Pagg. 5/11	Allegato 2a
MISURE DI SICUREZZA PRESENTI				
M I S U R E  D I P R E V E N Z I O N E  P R O T E Z I O N E	In merito alle misure di sicurezza presenti, in rispondenza a quanto riportato negli allegati al DM 10.03.98, di seguito è fornito un prospetto generale riassuntivo per l'intera sede aziendale e un'analisi di dettaglio per le varie zone considerate, sia per la Prevenzione, sia per la Protezione.			
	Misure di Prevenzione			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Impianti elettrici realizzati a norma e/o mantenuti regolarmente</li> <li>▪ Ordine e pulizia dei locali e delle attrezzature</li> <li>▪ Programmi di manutenzione impianti</li> <li>▪ Divieto di fumo</li> <li>▪ Informazione, formazione e addestramento antincendio del personale</li> <li>▪ Segnaletica di prevenzione e protezione incendi</li> <li>▪ Piano di emergenza Interno</li> <li>▪ Contratto di manutenzione estintori</li> <li>▪ Valutazione dei rischi e controlli sul mantenimento delle misure di sicurezza</li> </ul>			
	Misure di Protezione			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Vie di esodo</b> In relazione alla tipologia del fabbricato e la dislocazione delle aree e/o uffici e loro destinazioni di uso, nonché la potenzialità al punto massimo di affollamento delle presenze di lavoratori o di personale esterno che eventualmente potrebbe essere presente, non si ravvedono situazioni di carenza e/o difficoltà relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Larghezza delle vie e uscite di emergenza esistenti</li> <li>• Massima distanza da percorrere per raggiungere un'uscita di sicurezza.</li> </ul> Si rammenta che per i luoghi a rischio di incendio medio o basso, la larghezza complessiva delle uscite di piano deve essere non inferiore a: <math display="block">L \text{ (metri)} = \frac{A}{50} \times 0,60</math> <p><b>In cui</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- "A " rappresenta il numero delle persone presenti (massimo affollamento) presso ciascuna sede;</li> <li>- <b>il valore 0,60</b> costituisce la larghezza (espressa in metri) sufficiente al transito di una persona (modulo unitario di passaggio);</li> <li>- <b>50</b> indica il numero massimo delle persone che possono defluire attraverso un modulo unitario di passaggio, tenendo conto del tempo di evacuazione.</li> </ul> nel nostro caso avremo quindi: <math display="block">L \text{ (metri)} = \frac{30}{50} \times 0,60 = &gt; 0,90</math> </li> </ul>			

<b>Volsca Ambiente e Servizi SPA</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data 1<sup>a</sup> Emissione:</b> <b>20 /09/2011</b>	<b>Pagg.</b> <b>6/11</b>	<b>Allegato</b> <b>2a</b>
		<b>Revisione n° 00</b>		
<b>IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DÌ INCENDIO</b>				
I D E N T I F I C A Z I O N E  P E R I C O L I  I N C E D I O	<p>L'identificazione del pericolo d'incendio e la sua conseguente valutazione sono effettuati sulla base delle seguenti considerazioni (per ciascun luogo):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tipo di attività;</li> <li>• Materiali immagazzinati e manipolati;</li> <li>• Attrezzature presenti nel luogo di lavoro (compresi gli arredi);</li> <li>• Dimensioni e articolazione del luogo di lavoro;</li> <li>• Presenza di potenziali inneschi</li> <li>• Numero di persone presenti (sia lavoratori dipendenti che altre persone), e loro capacità di allontanarsi in caso di emergenza.</li> </ul> <p>I pericoli d'incendio sono pertanto individuati in ogni area che può rappresentare potenzialmente un rischio e la stessa identificata in base alla coesistenza, continua e/o occasionale, di materiali combustibili e/o infiammabili immagazzinati o manipolati e potenziali fonti d'innesco, alla presenza di situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Determinare il carico di incendio specifico di progetto;</li> <li>▪ Determinare il carico di incendio specifico <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Valore Orientativo per Attività</li> <li>2. Valore orientativo per Arredo e/o Valore orientativo per Merci in Deposito</li> <li>3. Valore orientativo per materiale</li> </ol> </li> </ul>			
	<b>RIPILOGO DEI LIVELLI DI RISCHIO ASSEGNATI (*)</b>			
	<b>AREA</b>		<b>LIVELLO ASSEGNATO</b>	
	<b>SEDE DÌ ALBANO LAZIALE</b>		<b>BASSO</b>	

Volasca Ambiente e Servizi SPA		Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data 1 <sup>^</sup> Emissione: 20 / 09/2011 Revisione n° 00	Pagg. 7/11	Allegato 2a
MISURE DÌ PROTEZIONE					
MISURE DI PROTEZIONE	Nel calcolo delle persone presenti (massimo affollamento) è stato tenuto in considerazione anche eventuali presenze di Aziende appaltatrici (comunque presente in azienda).				
	<ul style="list-style-type: none"><li><b>Dispositivi d'interruzione</b> All'esterno della palazzina (dove sono costituiti gli uffici) è presente la valvola d'intercettazione per l'interruzione del combustibile che alimenta la caldaia dell'impianto di riscaldamento dei locali stessi.</li></ul>				
	<ul style="list-style-type: none"><li><b>Mezzi e attrezzature di estinzione incendi.</b> L'azienda è dotata di estintori in misura sufficiente e gli stessi sono indicati con apposita segnaletica. Tutte le attrezzature e i dispositivi antincendio sono regolarmente sottoposti a manutenzione e verifica periodica.</li></ul>				
	<ul style="list-style-type: none"><li><b>Limitazione del carico di incendio</b> L'azienda predispone tutte le misure idonee atte a limitare la presenza di materiale combustibile (riduzione delle scorte di magazzino al minimo indispensabile, programmazione delle lavorazioni, ecc.).</li></ul>				
	MISURE ORGANIZZATIVE – GESTIONALI				
	<ul style="list-style-type: none"><li><b>I Controlli delle misure di sicurezza</b> Le verifiche concernenti il controllo e l'efficienza dei dispositivi antincendio sono attuati dal personale addetto alle emergenze con formale designazione d'incarico.</li></ul>				
	<ul style="list-style-type: none"><li><b>Formazione del personale</b> Le misure attuate dal personale addetto alle emergenze, individuato e designato con formale incarico dall'azienda, sono applicate in base alle procedure aziendali in base all'art. 46 D.L.gv 81/2008.</li></ul>				
	<ul style="list-style-type: none"><li><b>Manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio</b> Tutte le attrezzature e i dispositivi antincendio sono regolarmente sottoposti a manutenzione.</li></ul>				



Volsca Ambiente e Servizi SPA	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	<b>Data 1^</b> <b>Emissione: 20 /</b> <b>09/2011</b> <b>Revisione n° 00</b>	<b>Pagg.</b> <b>8/11</b>	<b>Allegato</b> <b>2a</b>
PROVVEDIMENTI E MISURE PER ELIMINARE e/o RIDURRE I RISCHI RESIDUI DI INCENDIO				
P R O V V E D I M E N T I  R I S C H I  R E S I D U I  I N C E N D I	<p>Gli interventi proposti per il mantenimento delle condizioni di sicurezza o di miglioramento specifici riguardanti le aree dell'intera sede dell'azienda e le varie zone di lavoro identificate sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1. Deposito e utilizzo di materiali infiammabili e/o facilmente combustibili</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Assenza di accumuli di rifiuti, carta, materiali in disuso etc. o loro corretta gestione.</li> </ul> </li> <li><b>2. Utilizzo di fonti di calore</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Divieto di uso di apparecchi individuali o portatili di riscaldamento</li> </ul> </li> <li><b>3. Impianti e attrezzature elettriche</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti</li> <li>Manutenzione corretta di apparecchiature elettriche (e meccaniche)</li> <li>Formazione del personale sull'uso delle attrezzature e degli impianti elettrici</li> <li>In caso di alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica, utilizzo di cavo elettrico di lunghezza strettamente necessaria posizionato in modo da evitare danneggiamenti</li> <li>Riparazioni elettriche effettuate solo da personale competente e qualificato.</li> </ul> </li> <li><b>4. Presenza di fumatori</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Rispettare l'obbligo del divieto di fumo in tutte le aree.</li> </ul> </li> <li><b>5. Lavori di manutenzione e di ristrutturazione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Disponibilità di estintori o di altre attrezzature antincendio</li> </ul> </li> <li><b>6. Mantenimento delle misure antincendio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Controlli regolari sui luoghi di lavoro delle misure di sicurezza antincendio con periodicità giornaliera (al termine della giornata):</li> <li>Apparecchiature elettriche non in servizio fuori tensione</li> <li>Assenza di fiamme libere o in condizioni di sicurezza</li> <li>Assenza di rifiuti o scarti combustibili</li> <li>Deposito in luogo sicuro di materiali infiammabili</li> </ul> </li> </ol>			

Volsca Ambiente e Servizi SPA		Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data 1 <sup>^</sup> Emissione: 20 / 09/2011 Revisione n° 00	Pagg. 9/11	Allegato 2a
CONTROLLI E MISURE DÌ PROTEZIONE ANTINCENDIO					
C O N T R O L L I E  M I S U R E  D Ì  P R O T E Z I O N E	Le misure di protezione antincendio previste per garantire il sicuro utilizzo delle vie di uscita, l'estinzione degli incendi, la rilevazione e l'allarme in caso d'incendio devono essere oggetto di sorveglianza, controlli periodici e mantenute in efficienza.				
	Sulla base delle definizioni seguenti si fornisce il prospetto dei controlli da portare a termine:				
	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>SORVEGLIANZA:</b> controllo visivo atto a verificare che le attrezzature/impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere eseguita dal personale normalmente presente dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.</li></ul>				
	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>CONTROLLO PERIODICO:</b> insieme di operazioni da compiersi con frequenza almeno semestrale, per verificare la corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.</li></ul>				
	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>MANUTENZIONE:</b> operazione o intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.</li></ul>				
	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>MANUTENZIONE ORDINARIA:</b> operazione che si attua in loco, con strumenti e attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità e che comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzioni di parti di modesto valore espressamente previste.</li></ul>				
	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ <b>MANUTENZIONE STRAORDINARIA:</b> è un intervento che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo possibile eseguirlo in loco richiede mezzi, attrezzature o strumentazioni di particolare importanza; oppure implichi la sostituzioni d'interi parti dell'impianto o la completa revisione e/o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione</li></ul>				
	Inoltre:				
	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Tutte le parti del luogo di lavoro destinate alle vie d'uscita (passaggi, corridoi, scale) devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e/o da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo;</li></ol>				
	<ol style="list-style-type: none"><li>2. Tutte le porte presenti sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente e ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile, inoltre, ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.</li></ol>				

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data 1<sup>a</sup> Emissione:</b> <b>20 /09/2011</b> <b>Revisione n° 00</b>	<b>Pagg.</b> <b>10/11</b>	<b>Allegato</b> <b>2a</b>
<b>CONTROLLO PERIODICO E MANUTENZIONE PARCO ESTINTORI</b>				
	<p>Il controllo e la manutenzione è effettuata da una ditta specializzata esterna ed è finalizzata alla verifica semestrale di tutti egli estintori manuali, compresi quelli sui mezzi.</p> <p>Come detto, gli accertamenti sono periodici (sei mesi) e sono eseguiti secondo quanto previsto dalle attuali norme tecniche e dalle vigenti prescrizioni di legge.</p> <p>L'avvenuta ispezione deve essere riscontrabile dal talloncino applicato all'estintore dalla ditta medesima.</p> <p>Si rammenta comunque che gli estintori devono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Mantenuti in buona efficienza;</li> <li>– Controllati almeno ogni sei mesi da personale esperto.</li> <li>– Collocati in punti facilmente accessibili;</li> <li>– Indicati con apposita segnaletica;</li> <li>– In numero sufficiente in rapporto alla capacità di spegnimento ed ai locali;</li> <li>– Idonei al tipo di ambiente nel quale sono collocati.</li> </ul>			
	Descrizione	Tipo controllo	Responsabilità	Tempistica
	Uscite di Emergenza	Sorveglianza	Addetto Emergenza	Quotidiano
	Segnaletica Vie di Uscita	Sorveglianza	Addetto Emergenza	Quotidiano
	Estintori ( Sui Mezzi e Immobili)	Sorveglianza	<i>Ditta specializzata</i>	<i>Semestrale</i>
	Estintori (autoveicoli)	Sorveglianza	Addetto Emergenza (Procedure per Autista)	Quotidiano
	Luci di Emergenza	Sorveglianza	Addetto Emergenza	Settimanale
	Prova di Evacuazione	Esercitazione	Addetto Emergenza RSPP	Annuale

Volsca Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data 1 ^ Emissione: 20 / 09/2011	Pagg. 11/11	Allegato 2a
		Revisione n° 00		
INFORMAZIONE E FORMAZIONE				

Come previsto ai titoli IV artt. 36 e 37, d.lgs. 81/2008 e s.m.i., i lavoratori sono stati informati in merito a:

- a) I Rischi d'incendio legati all'attività svolta;
- b) Le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro;
- c) L'ubicazione delle vie di uscita;
- d) Le procedure da adottare in caso d'incendio e quanto previsto dal Piano d' Emergenza Interno;
- e) I nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- f) Il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'azienda.

Inoltre, mediante apposita segnaletica sono fornite adeguate informazioni alle persone estranee all'azienda eventualmente presenti (soci, clienti, fornitori, visitatori, appaltatori ecc.) per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio e delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Tutti i lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze hanno ricevuto una specifica formazione antincendio, secondo quanto previsto dal DM 10 marzo 1998 - Allegato IX.

#### **ESERCITAZIONE ANTINCENDIO**

È stata eseguita una prova dimostrativa delle esercitazioni antincendio che hanno coinvolto la maggioranza del personale e il risultato dell'operazione è stato positivo.

Saranno predisposte esercitazioni antincendio annuali, opportunamente verbalizzate, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento previste nel Piano di Emergenza.

Durante la prova i lavoratori interessati percorreranno l'intera via di fuga dal posto di lavoro fino al punto di ritrovo individuato.

Riferimenti:

- D.Lgs. 81//2008
- D.M. 10.03.98

**ALLEGATO N° 2 b**

***Dipartimento di Velletri***  
***(via Tronvavia)***

**VALUTAZIONE E MISURE**

**DÌ PROTEZIONE**

**ANTINCENDIO**

<i>e Servizi SPA</i>	<i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>09/2011</b> <b>Revisione n° 00</b>		<b>2b</b>
<b>VALUTAZIONE E MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO</b>				
M I S U R E  D I  P R O T E Z I O N E  A N T I N C E N D I O	<p>La presente sezione è parte integrante del documento di valutazione dei rischi e costituisce adempimento di valutazione ai sensi dell'art. 2 del DM 10.03.98, in attuazione di quanto disposto all'art. 46 del D.Lgs. 81/08. Pertanto la valutazione del rischio incendio e le conseguenti misure preventive, protettive e precauzionali seguono, ove possibile, quanto suggerito dagli allegati al DM 10.03.98.</p> <p>A questo proposito occorre comunque verificare se l'attività, riguardo alle sue caratteristiche e le quantità di materiale impiegato può rientrare tra quelle riportate nell'Elenco delle attività soggette al controllo di prevenzione incendi e di rilascio di CPI.</p> <p><b>Pertanto, la valutazione è articolata nelle seguenti fasi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Valutazione dei Rischi Incendio e classificazione (Aree Omogenee a Rischio).</li> <li>b) Misure di prevenzione e Protezione dei Rischi Presenti;</li> <li>c) Identificazione dei Pericoli</li> <li>d) Misure di Protezione Gestionali e Organizzative.</li> <li>e) Provvedimenti e Misure per Eliminare e/o Ridurre i Rischi Residui d'Incendio.</li> <li>f) Controlli e Manutenzione sulle Misure di Protezione.</li> <li>g) L'informazione dei lavoratori e delle altre persone eventualmente presenti;</li> <li>h) La formazione dei lavoratori</li> <li>i) Piano di Emergenza Interno</li> </ul>			

Volsca Ambiente e Servizi SPA	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data 1^ Emissione: 20 / 09/2011	Pagg. 3/11	Allegato 2b
		Revisione n° 00		

### Criteri di Valutazione del Rischi Incendio e classificazione.

(Aree Omogenee a Rischio).

A R E  O M O G E N E  D I  R I S C H I O  E  A T T I V I T À  S V O L T E	Ai fini di una più precisa individuazione dei pericoli d'incendio e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2 comma 4 del D.M. 10 marzo 1998, s'individuano le seguenti "aree di rischio" in considerazione delle attività svolte al loro interno.			
	<b>Sede di Velletri</b>			
	<b>AREE DÌ RISCHIO OMOGENEE</b>		<b>ATTIVITA' PRIMARIE SVOLTE</b>	
	<p><b>L'area esterna</b> utilizzata è ben dimensionata e sufficientemente spaziosa da poter consentire ampie manovre agli automezzi (grandi e piccoli) ed è utilizzata ai fini del rimessaggio di tutti gli autoveicoli impiegati per il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani.</p> <p>Nell'area sopra descritta è annesso un capannone di circa 300 mq, dei quali una porzione (circa 110 mq), è stata sottoposta a ristrutturazione e attualmente è in uso. La parte <i>ristrutturata</i> è utilizzata per più funzioni: servizi igienici (bagni - docce e lavandini) e spogliatoi separati per uomini e donne e un ufficio tecnico amministrativo. Sono tutti dotati dei requisiti necessari conformi alle normative vigenti.</p> <p><b>Descrizione area interna:</b> Dalla porta d'ingresso si accede al corridoio principale (orizzontale) dal quale si accede sia all'ufficio tecnico amministrativo, sia ai servizi igienici e spogliatoi per uomini e donne. Inoltre, dallo stesso vano corridoio (sul fondo) si può accedere anche alla parte restante che dovrà essere sottoposta ad intervento di ristrutturazione e la stessa non potrà essere utilizzata fintanto che non saranno completati i lavori di ristrutturazione.</p> <p>Sulla porta d'accesso (sempre chiusa a chiave) è stato collocato il <b>divieto ai non autorizzati</b>.</p>		<p><b>Esterne:</b> Rimessaggio automezzi area esterna allo stabile;</p> <p>Ordinaria manutenzione automezzi nello spazio laterale dello stabile; Lo spazio laterale è coperto con tettoia in lamiera .</p> <p><b>Interne:</b> Pulizia generale (società esterna) Attività ufficio Dipartimento (servizio tecnico; amministrativi e organizzativi.  Rilevamento presenze lavoro; Comunicazione Servizi e formulari; Rapporto di lavoro svolto;</p>	



e Servizi SPA	ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Emissione: 20 / 09/2011	4/11	2b
		Revisione n° 00		
Criteri di Valutazione del Rischi Incendio e classificazione. (Aree Omogenee a Rischio).				

L'Allegato I al DM 10.03.98 prevede una classificazione delle aree sulla base dei seguenti criteri:

**A) Luoghi di lavoro a rischio d'incendio basso**

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

**B) Luoghi di lavoro a rischio di incendio medio**

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

**C) Luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato**

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui:  
per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

**Tali luoghi comprendono:**

- Aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (impianti di verniciatura), o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili;
- Aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili;
- Aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili;
- Aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili;
- Edifici interamente realizzati con strutture in legno.

Al fine di classificare un luogo di lavoro o una parte di esso come avente rischio di incendio elevato occorre inoltre tenere presente che:

- a) molti luoghi di lavoro si classificano della stessa categoria di rischio in ogni parte; ma una qualunque area a rischio elevato può elevare il livello di rischio dell'intero luogo di lavoro, salvo che l'area interessata sia separata dal resto del luogo attraverso elementi separanti resistenti al fuoco;
- b) una categoria di rischio elevata può essere ridotta se il processo di lavoro è gestito accuratamente e le vie di esodo sono protette contro l'incendio;
- c) nei luoghi di lavoro grandi o complessi, è possibile ridurre il livello di rischio attraverso misure di protezione attiva di tipo automatico quali impianti automatici di spegnimento, impianti automatici di rivelazione incendi o impianti di estrazione fumi.

Vanno inoltre classificati come luoghi a rischio d'incendio elevato quei locali ove, indipendentemente dalla presenza di sostanze infiammabili e dalla facilità di propagazione delle fiamme, l'affollamento degli ambienti, lo stato dei luoghi o le limitazioni motorie delle persone presenti, rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.

e Servizi SPA	ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Emissione: 20 / 03/2011 Revisione n° 00	5/11	2b
<b>MISURE DI SICUREZZA PRESENTI</b>				
M I S U R E  D I P R E V E N Z I O N E  - P R O T E Z I O N E	In merito alle misure di sicurezza presenti, in rispondenza a quanto riportato negli allegati al DM 10.03.98, di seguito è fornito un prospetto generale riassuntivo per l'intera sede aziendale e un'analisi di dettaglio per le varie zone considerate, sia per la Prevenzione, sia per la Protezione.			
	<b>Misure di Prevenzione</b>			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Impianti elettrici realizzati a norma e/o mantenuti regolarmente</li> <li>▪ Ordine e pulizia dei locali e delle attrezzature</li> <li>▪ Programmi di manutenzione impianti</li> <li>▪ Divieto di fumo</li> <li>▪ Informazione, formazione e addestramento antincendio del personale</li> <li>▪ Segnaletica di prevenzione e protezione incendi</li> <li>▪ Piano di emergenza Interno</li> <li>▪ Contratto di manutenzione estintori</li> <li>▪ Valutazione dei rischi e controlli sul mantenimento delle misure di sicurezza</li> </ul>			
	<b>Misure di Protezione</b>			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Vie di esodo</b> In relazione alla tipologia del fabbricato e la dislocazione delle aree e/o uffici e loro destinazioni di uso, nonché la potenzialità al punto massimo di affollamento delle presenze di lavoratori o di personale esterno che eventualmente potrebbe essere presente, non si ravvedono situazioni di carenza e/o difficoltà relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Larghezza delle vie e uscite di emergenza esistenti</li> <li>• Massima distanza da percorrere per raggiungere un'uscita di sicurezza.</li> </ul> Si rammenta che per i luoghi a rischio di incendio medio o basso, la larghezza complessiva delle uscite di piano deve essere non inferiore a: <math display="block">L \text{ (metri)} = \frac{A}{50} \times 0,60</math> <p><b>In cui</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- "A " rappresenta il numero delle persone presenti (massimo affollamento) presso ciascuna sede;</li> <li>- <b>il valore 0,60</b> costituisce la larghezza (espressa in metri) sufficiente al transito di una persona (modulo unitario di passaggio);</li> <li>- <b>50</b> indica il numero massimo delle persone che possono defluire attraverso un modulo unitario di passaggio, tenendo conto del tempo di evacuazione.</li> </ul> nel nostro caso avremo quindi: <math display="block">L \text{ (metri)} = \frac{30}{50} \times 0,60 = &gt; 0,90</math> </li> </ul>			

<b>Volsca Ambiente e Servizi SPA</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data 1<sup>^</sup> Emissione:</b> <b>20 /09/2011</b>	<b>Pagg.</b> <b>6/11</b>	<b>Allegato</b> <b>2b</b>
		<b>Revisione n° 00</b>		
<b>IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DÌ INCENDIO</b>				
I D E N T I F I C A Z I O N E  P E R I C O L I  I N C E D I O	<p>L'identificazione del pericolo d'incendio e la sua conseguente valutazione sono effettuati sulla base delle seguenti considerazioni (per ciascun luogo):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tipo di attività;</li> <li>• Materiali immagazzinati e manipolati;</li> <li>• Attrezzature presenti nel luogo di lavoro (compresi gli arredi);</li> <li>• Dimensioni e articolazione del luogo di lavoro;</li> <li>• Presenza di potenziali inneschi</li> <li>• Numero di persone presenti (sia lavoratori dipendenti che altre persone), e loro capacità di allontanarsi in caso di emergenza.</li> </ul> <p>I pericoli d'incendio sono pertanto individuati in ogni area che può rappresentare potenzialmente un rischio e la stessa identificata in base alla coesistenza, continua e/o occasionale, di materiali combustibili e/o infiammabili immagazzinati o manipolati e potenziali fonti d'innesco, alla presenza di situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Determinare il carico di incendio specifico di progetto;</li> <li>▪ Determinare il carico di incendio specifico</li> </ul> <p>4. Valore Orientativo per Attività 5. Valore orientativo per Arredo e/o Valore orientativo per Merci in Deposito 6. Valore orientativo per materiale</p>			
	<b>RIPILOGO DEI LIVELLI DI RISCHIO ASSEGNATI (*)</b>			
	<b>AREA</b>		<b>LIVELLO ASSEGNATO</b>	
	<b>SEDE DÌ VELLETRI</b>		<b>BASSO</b>	

		Revisione n° 00		
MISURE DÌ PROTEZIONE				
M I S U R E  D I  P R O T E Z I O N E  G E S T I O N A L I	<p>Nel calcolo delle persone presenti (massimo affollamento) è stato tenuto in considerazione anche eventuale personale di Aziende appaltatrici (comunque presente in azienda).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Dispositivi d'interruzione</b> All'esterno della palazzina (dove sono costituiti gli uffici) è presente la valvola d'intercettazione per l'interruzione del combustibile che alimenta la caldaia dell'impianto di riscaldamento dei locali stessi.</li> <li>▪ <b>Mezzi e attrezzature di estinzione incendi.</b> L'azienda è dotata di estintori in misura sufficiente e gli stessi sono indicati con apposita segnaletica. Tutte le attrezzature e i dispositivi antincendio sono regolarmente sottoposti a manutenzione e verifica periodica.</li> <li>▪ <b>Limitazione del carico di incendio</b> L'azienda predispone tutte le misure idonee atte a limitare la presenza di materiale combustibile (riduzione delle scorte di magazzino al minimo indispensabile, programmazione delle lavorazioni, ecc.).</li> </ul>			
	MISURE ORGANIZZATIVE – GESTIONALI			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>I Controlli delle misure di sicurezza</b> Le verifiche concernenti il controllo e l'efficienza dei dispositivi antincendio sono attuati dal personale addetto alle emergenze con formale designazione d'incarico.</li> <li>▪ <b>Formazione del personale</b> Le misure attuate dal personale addetto alle emergenze, individuato e designato con formale incarico dall'azienda, sono applicate in base alle procedure aziendali in base all'art. 46 D.L.gv 81/2008.</li> <li>▪ <b>Manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio</b> Tutte le attrezzature e i dispositivi antincendio sono regolarmente sottoposti a manutenzione.</li> </ul>			

<i>e Servizi SPA</i>	<i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>09/2011</b> <b>Revisione n° 00</b>		<b>2b</b>
PROVVEDIMENTI E MISURE PER ELIMINARE e/o RIDURRE I RISCHI RESIDUI DÌ INCENDIO				
P R O V V E D I M E N T I  R I S C H I  R E S I D U I  I N C E N D I	<p>Gli interventi proposti per il mantenimento delle condizioni di sicurezza o di miglioramento specifici riguardanti le aree dell'intera sede dell'azienda e le varie zone di lavoro identificate sono:</p> <p><b>7. Deposito e utilizzo di materiali infiammabili e/o facilmente combustibili</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Assenza di accumuli di rifiuti, carta, materiali in disuso etc. o loro corretta gestione.</li> </ul> <p><b>8. Utilizzo di fonti di calore</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Divieto di uso di apparecchi individuali o portatili di riscaldamento</li> </ul> <p><b>9. Impianti e attrezzature elettriche</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti</li> <li>Manutenzione corretta di apparecchiature elettriche (e meccaniche)</li> <li>Formazione del personale sull'uso delle attrezzature e degli impianti elettrici</li> <li>In caso di alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica, utilizzo di cavo elettrico di lunghezza strettamente necessaria posizionato in modo da evitare danneggiamenti</li> <li>Riparazioni elettriche effettuate solo da personale competente e qualificato.</li> </ul> <p><b>10. Presenza di fumatori</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Rispettare l'obbligo del divieto di fumo in tutte le aree.</li> </ul> <p><b>11. Lavori di manutenzione e di ristrutturazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Disponibilità di estintori o di altre attrezzature antincendio</li> </ul> <p><b>12. Mantenimento delle misure antincendio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Controlli regolari sui luoghi di lavoro delle misure di sicurezza antincendio con periodicità giornaliera (al termine della giornata):</li> <li>Apparecchiature elettriche non in servizio fuori tensione</li> <li>Assenza di fiamme libere o in condizioni di sicurezza</li> <li>Assenza di rifiuti o scarti combustibili</li> <li>Deposito in luogo sicuro di materiali infiammabili</li> </ul>			

e Servizi SPA	ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Emissione: 20 / 09/2011 Revisione n° 00	9/11	2b
CONTROLLI E MISURE DÌ PROTEZIONE ANTINCENDIO				
C O N T R O L L I E  M I S U R E  D Ì  P R O T E Z I O N E	<p>Le misure di protezione antincendio previste per garantire il sicuro utilizzo delle vie di uscita, l'estinzione degli incendi, la rilevazione e l'allarme in caso d'incendio devono essere oggetto di sorveglianza, controlli periodici e mantenute in efficienza.</p> <p>Sulla base delle definizioni seguenti si fornisce il prospetto dei controlli da portare a termine:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>SORVEGLIANZA:</b> controllo visivo atto a verificare che le attrezzature/impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere eseguita dal personale normalmente presente dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.</li> <li>• <b>CONTROLLO PERIODICO:</b> insieme di operazioni da compiersi con frequenza almeno semestrale, per verificare la corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.</li> <li>• <b>MANUTENZIONE:</b> operazione o intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.</li> <li>• <b>MANUTENZIONE ORDINARIA:</b> operazione che si attua in loco, con strumenti e attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità e che comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzioni di parti di modesto valore espressamente previste.</li> <li>▪ <b>MANUTENZIONE STRAORDINARIA:</b> è un intervento che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo possibile eseguirlo in loco richiede mezzi, attrezzature o strumentazioni di particolare importanza; oppure implichi la sostituzioni d'interi parti dell'impianto o la completa revisione e/o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione</li> </ul> <p>Inoltre:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>6. Tutte le parti del luogo di lavoro destinate alle vie d'uscita (passaggi, corridoi, scale) devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e/o da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo;</li> <li>7. Tutte le porte presenti sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente e ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile, inoltre, ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.</li> <li>8. La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.</li> <li>9. La presenza, l'accessibilità e l'integrità degli estintori devono essere verificate giornalmente.</li> <li>10. Le Procedure di verifica a campione dell'osservanza delle prescrizioni di sicurezza: <ul style="list-style-type: none"> <li>d) Divieto di fumo;</li> <li>e) Attuazione delle corrette indicazioni operative riguardo l'esecuzione di lavorazioni a rischio;</li> <li>f) Corretto impiego dei dispositivi di protezione collettivi e individuali, ecc.</li> </ul> </li> </ol>			

<b>Volsca Ambiente e Servizi SPA</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data 1<sup>a</sup> Emissione:</b> <b>20 /09/2011</b> <b>Revisione n° 00</b>	<b>Pagg.</b> <b>10/11</b>	<b>Allegato</b> <b>2b</b>
<b>CONTROLLO PERIODICO E MANUTENZIONE PARCO ESTINTORI</b>				
	<p>Il controllo e la manutenzione è effettuata da una ditta specializzata (esterna) ed è finalizzata alla verifica semestrale di tutti egli estintori manuali, compresi quelli sui mezzi.</p> <p>Come detto, gli accertamenti sono periodici (sei mesi) e sono eseguiti secondo quanto previsto dalle attuali norme tecniche e dalle vigenti prescrizioni di legge.</p> <p>L'avvenuta ispezione deve essere riscontrabile dal talloncino applicato all'estintore dalla ditta medesima.</p> <p>Si rammenta comunque che gli estintori devono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Mantenuti in buona efficienza;</li> <li>– Controllati almeno ogni sei mesi da personale esperto.</li> <li>– Collocati in punti facilmente accessibili;</li> <li>– Indicati con apposita segnaletica;</li> <li>– In numero sufficiente in rapporto alla capacità di spegnimento ed ai locali;</li> <li>– Idonei al tipo di ambiente nel quale sono collocati.</li> </ul>			
	Descrizione	Tipo controllo	Responsabilità	Tempistica
	Uscite di Emergenza	Sorveglianza	Addetto Emergenza	Quo tidia no
	Segnaletica Vie di Uscita	Sorveglianza	Addetto Emergenza	Quo tidia no
	Estintori ( Sui Mezzi e Immobili)	Sorveglianza	<i>Ditta specializzata</i>	<i>Semestrale</i>
	Estintori (autoveicoli)	Sorveglianza	Addetto Emergenza (Procedure per Autista)	Quo tidia no
	Luci di Emergenza	Sorveglianza	Addetto Emergenza	Setti man ale
	Prova di Evacuazione	Esercitazione	Addetto Emergenza	Ann uale

			RSPP	
--	--	--	------	--

Volsca Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data 1 ^ Emissione: 20 / 09/2011	Pagg. 11/11	Allegato 2b
		Revisione n° 00		
INFORMAZIONE E FORMAZIONE				



Come previsto ai titoli IV artt. 36 e 37, d.lgs. 81/2008 e s.m.i., i lavoratori sono stati informati in merito a:

- g) I Rischi d'incendio legati all'attività svolta;
- h) Le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro;
- i) L'ubicazione delle vie di uscita;
- j) Le procedure da adottare in caso d'incendio e quanto previsto dal Piano d' Emergenza Interno;
- k) I nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- l) Il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'azienda.

Inoltre, mediante apposita segnaletica sono fornite adeguate informazioni alle persone estranee all'azienda eventualmente presenti (soci, clienti, fornitori, visitatori, appaltatori ecc.) per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio e delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Tutti i lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze hanno ricevuto una specifica formazione antincendio, secondo quanto previsto dal DM 10 marzo 1998 - Allegato IX.

#### **ESERCITAZIONE ANTINCENDIO**

È stata eseguita una prova dimostrativa delle esercitazioni antincendio che hanno coinvolto la maggioranza del personale e il risultato dell'operazione è con esito positivo.

Saranno predisposte esercitazioni antincendio annuali, opportunamente verbalizzate, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento previste nel Piano di Emergenza.

Durante la prova i lavoratori interessati percorreranno l'intera via di fuga dal posto di lavoro fino al punto di ritrovo individuato.

Riferimenti:

- D.Lgs. 81/2008
- D.M. 10.03.98

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	<i><b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<i><b>Data 1^ Emissione</b> <b>20 /09/2011</b></i>	<i><b>Pagg.</b> <b>1/11</b></i>	<i><b>Allegato</b> <b>2c</b></i>
		<i><b>Revisione n° 00</b></i>		
<b>Misure di protezione Antincendio</b> Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi				

**ALLEGATO N° 2c**

***Sede Amministrativa Velletri***

***Corso della Repubblica, 125***

**VALUTAZIONE E MISURE**

**DÌ PROTEZIONE**

**ANTINCENDIO**

## VALUTAZIONE E MISURE DÌ PROTEZIONE ANTINCENDIO

### MISURE DÌ PROTEZIONE ANTINCENDIO

La presente sezione è parte integrante del documento di valutazione dei rischi e costituisce adempimento di valutazione ai sensi dell'art. 2 del DM 10.03.98, in attuazione di quanto disposto all'art. 46 del D.Lgs. 81/08. Pertanto la valutazione del rischio incendio e le conseguenti misure preventive, protettive e precauzionali seguono, ove possibile, quanto suggerito dagli allegati al DM 10.03.98.

A questo proposito occorre comunque verificare se l'attività, riguardo alle sue caratteristiche e le quantità di materiale impiegato può rientrare tra quelle riportate nell'Elenco delle attività soggette al controllo di prevenzione incendi e di rilascio di CPI.

**Pertanto, la valutazione è articolata nelle seguenti fasi:**

- a) Valutazione dei Rischi Incendio e classificazione (Aree Omogenee a Rischio).
- b) Misure di prevenzione e Protezione dei Rischi Presenti;
- c) Identificazione dei Pericoli
- d) Misure di Protezione Gestionali e Organizzative.
- e) Provvedimenti e Misure per Eliminare e/o Ridurre i Rischi Residui d'Incendio.
- f) Controlli e Manutenzione sulle Misure di Protezione.
- g) L'informazione dei lavoratori e delle altre persone eventualmente presenti;
- h) La formazione dei lavoratori
- i) Piano di Emergenza Interno

## Criteri di Valutazione del Rischi Incendio e classificazione.

(Aree Omogenee a Rischio).

A R E E  O M O G E N E E  D I  R I S C H I O  E  A T T I V I T À  S V O L T E	Ai fini di una più precisa individuazione dei pericoli d'incendio e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2 comma 4 del D.M. 10 marzo 1998, s'individuano le seguenti "aree di rischio" in considerazione delle attività svolte al loro interno.	
	<b>Sede Amministrativa di Velletri</b>	
	<b>AREE DÌ RISCHIO OMOGENEE</b>	<b>ATTIVITA' PRIMARIE SVOLTE</b>
	<p>La sede Amministrativa / Legale della Volsca Ambiente e Servizi spa, è ubicata al terzo piano dell'edificio sito in Corso della Repubblica, 125, ed è organizzata su un unico livello. Essa è raggiungibile tramite ascensore e/o scala interna.</p> <p>La sede ospita sedici dipendenti operativi i quali svolgono le loro attività negli uffici dedicati:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Ufficio Direzione Tecnica e Qualità;</i></li> <li>2. <i>Ufficio Personale (Responsabile).</i></li> <li>3. <i>Ufficio Generale con Attività di supporto Area Tecnica – Acquisti – Personale</i></li> <li>4. <i>Direzione del Personale / Amministrativa</i></li> <li>5. <i>Ufficio Protocollo / Gestione Automezzi</i></li> <li>6. <i>Ufficio Presidenza / Sala Riunione</i></li> <li>7. <i>Ufficio ispettivo</i></li> <li>8. <i>Ufficio Diritto del Lavoro CCNL / Sicurezza (RSPP)</i></li> <li>9. <i>Ufficio Amministrativo</i></li> </ol> <p>Dalla porta d'ingresso si accede alla 1^ sala (la 3^ in elenco) dalla quale si può avere accesso ad un corridoio posto sul lato destro (con porta), mentre sulla sinistra si trovano DUE uffici (1° e 2° descritti in elenco).</p> <p>Come già descritto, dalla porta sulla destra si ha l'accesso a un corridoio dal quale si può accedere sia ad altri uffici (4;5;6;7;8 e 9 descritti in elenco), sia ai servizi per uomini e donne. (si allega piantina planimetrica).</p> <p>I servizi per uomini e donne sono separati.</p> <p><b><i>Al piano superiore (4°P) un piccolo locale è utilizzato come archivio (mq 40 circa)</i></b></p>	<p><b>Interne:</b></p> <p>Pulizia generale (società esterna)</p> <p>Attività ufficio Dipartimento (servizio tecnico; amministrativi e organizzativi.</p> <p>Rilevamento presenze lavoro; Comunicazione Servizi e formulari; Rapporto di lavoro svolto;</p>

**Criteri di Valutazione del Rischio Incendio e classificazione.**

(Aree Omogenee a Rischio).

L'Allegato I al DM 10.03.98 prevede una classificazione delle aree sulla base dei seguenti criteri:

**A) Luoghi di lavoro a rischio d'incendio basso**

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

**B) Luoghi di lavoro a rischio di incendio medio**

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

**C) Luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato**

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui:  
per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

**Tali luoghi comprendono:**

- Aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (impianti di verniciatura), o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili;
- Aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili;
- Aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili;
- Aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili;
- Edifici interamente realizzati con strutture in legno.

Al fine di classificare un luogo di lavoro o una parte di esso come avente rischio di incendio elevato occorre inoltre tenere presente che:

- a) molti luoghi di lavoro si classificano della stessa categoria di rischio in ogni parte; ma una qualunque area a rischio elevato può elevare il livello di rischio dell'intero luogo di lavoro, salvo che l'area interessata sia separata dal resto del luogo attraverso elementi separanti resistenti al fuoco;
- b) una categoria di rischio elevata può essere ridotta se il processo di lavoro è gestito accuratamente e le vie di esodo sono protette contro l'incendio;
- c) nei luoghi di lavoro grandi o complessi, è possibile ridurre il livello di rischio attraverso misure di protezione attiva di tipo automatico quali impianti automatici di spegnimento, impianti automatici di rivelazione incendi o impianti di estrazione fumi.

Vanno inoltre classificati come luoghi a rischio d'incendio elevato quei locali ove, indipendentemente dalla presenza di sostanze infiammabili e dalla facilità di propagazione delle fiamme, l'affollamento degli ambienti, lo stato dei luoghi o le limitazioni motorie delle persone presenti, rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.

e Servizi SPA	ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	03/2011 Revisione n° 00		2C
<b>MISURE DI SICUREZZA PRESENTI</b>				
M I S U R E  D I  P R E V E N Z I O N E  -  P R O T E Z I O N E	In merito alle misure di sicurezza presenti, in rispondenza a quanto riportato negli allegati al DM 10.03.98, di seguito è fornito un prospetto generale riassuntivo per l'intera sede aziendale e un'analisi di dettaglio per le varie zone considerate, sia per la Prevenzione, sia per la Protezione.			
	<b>Misure di Prevenzione</b>			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Impianti elettrici realizzati a norma e/o mantenuti regolarmente</li> <li>▪ Ordine e pulizia dei locali e delle attrezzature</li> <li>▪ Programmi di manutenzione impianti</li> <li>▪ Divieto di fumo</li> <li>▪ Informazione, formazione e addestramento antincendio del personale</li> <li>▪ Segnaletica di prevenzione e protezione incendi</li> <li>▪ Piano di emergenza Interno</li> <li>▪ Contratto di manutenzione estintori</li> <li>▪ Valutazione dei rischi e controlli sul mantenimento delle misure di sicurezza</li> </ul>			
	<b>Misure di Protezione</b>			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Vie di esodo</b> In relazione alla tipologia del fabbricato e la dislocazione delle aree e/o uffici e loro destinazioni di uso, nonché la potenzialità al punto massimo di affollamento delle presenze di lavoratori o di personale esterno che eventualmente potrebbe essere presente, non si ravvedono situazioni di carenza e/o difficoltà relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Larghezza delle vie e uscite di emergenza esistenti</li> <li>• Massima distanza da percorrere per raggiungere un'uscita di sicurezza.</li> </ul> Si rammenta che per i luoghi a rischio di incendio medio o basso, la larghezza complessiva delle uscite di piano deve essere non inferiore a: <math display="block">L \text{ (metri)} = \frac{A}{50} \times 0,60</math>   <b>In cui</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- "A " rappresenta il numero delle persone presenti (massimo affollamento) presso ciascuna sede;</li> <li>- il valore <b>0,60</b> costituisce la larghezza (espressa in metri) sufficiente al transito di una persona (modulo unitario di passaggio);</li> <li>- <b>50</b> indica il numero massimo delle persone che possono defluire attraverso un modulo unitario di passaggio, tenendo conto del tempo di evacuazione.</li> </ul> Nel nostro caso avremo quindi: <math display="block">L \text{ (metri)} = \frac{30}{50} \times 0,60 = &gt; 0,90</math> </li> </ul>			

Volsca Ambiente e Servizi SPA	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	<b>Data 1<sup>^</sup> Emissione:</b> <b>20 /09/2011</b> <b>Revisione n° 00</b>	<b>Pagg.</b> <b>6/11</b>	<b>Allegato</b> <b>2C</b>						
<b>IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DÌ INCENDIO</b>										
I D E N T I F I C A Z I O N E  P E R I C O L I  I N C E D I O	<p>L'identificazione del pericolo d'incendio e la sua conseguente valutazione sono effettuati sulla base delle seguenti considerazioni (per ciascun luogo):</p>									
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tipo di attività;</li> <li>• Materiali immagazzinati e manipolati;</li> <li>• Attrezzature presenti nel luogo di lavoro (compresi gli arredi);</li> <li>• Dimensioni e articolazione del luogo di lavoro;</li> <li>• Presenza di potenziali inneschi</li> <li>• Numero di persone presenti (sia lavoratori dipendenti che altre persone), e loro capacità di allontanarsi in caso di emergenza.</li> </ul>									
	<p>I pericoli d'incendio sono pertanto individuati in ogni area che può rappresentare potenzialmente un rischio e la stessa identificata in base alla coesistenza, continua e/o occasionale, di materiali combustibili e/o infiammabili immagazzinati o manipolati e potenziali fonti d'innesco, alla presenza di situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio.</p>									
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Determinare il carico di incendio specifico di progetto;</li> <li>▪ Determinare il carico di incendio specifico</li> </ul> <p>7. Valore Orientativo per Attività</p> <p>8. Valore orientativo per Arredo e/o Valore orientativo per Merci in Deposito</p> <p>9. Valore orientativo per materiale</p>									
	<table border="1"> <tr> <th colspan="2" data-bbox="264 1496 1489 1572">RIPILOGO DEI LIVELLI DÌ RISCHIO ASSEGNATI (*)</th> </tr> <tr> <th data-bbox="264 1572 874 1680">AREA</th> <th data-bbox="874 1572 1489 1680">LIVELLO ASSEGNATO</th> </tr> <tr> <td data-bbox="264 1680 874 1892"> <p align="center"><b>SEDE AMMINISTRATIVA VELLETRI</b></p> </td> <td data-bbox="874 1680 1489 1892"> <p align="center"><b>BASSO</b></p> </td> </tr> </table>				RIPILOGO DEI LIVELLI DÌ RISCHIO ASSEGNATI (*)		AREA	LIVELLO ASSEGNATO	<p align="center"><b>SEDE AMMINISTRATIVA VELLETRI</b></p>	<p align="center"><b>BASSO</b></p>
RIPILOGO DEI LIVELLI DÌ RISCHIO ASSEGNATI (*)										
AREA	LIVELLO ASSEGNATO									
<p align="center"><b>SEDE AMMINISTRATIVA VELLETRI</b></p>	<p align="center"><b>BASSO</b></p>									

e Servizi SPA		ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a		09/2011				2C	
				Revisione n° 00					
MISURE DI PROTEZIONE									
MISURE DI PROTEZIONE	<p>Nel calcolo delle persone presenti (massimo affollamento) è stato tenuto in considerazione anche eventuale personale di Aziende appaltatrici (comunque presente in azienda).</p> <ul style="list-style-type: none"><li><b>Dispositivi d'interruzione</b> All'esterno della palazzina (dove sono costituiti gli uffici) è presente la valvola d'intercettazione per l'interruzione del combustibile che alimenta la caldaia dell'impianto di riscaldamento dei locali stessi.</li><li><b>Mezzi e attrezzature di estinzione incendi.</b> L'azienda è dotata di estintori in misura sufficiente e gli stessi sono indicati con apposita segnaletica. Tutte le attrezzature e i dispositivi antincendio sono regolarmente sottoposti a manutenzione e verifica periodica.</li><li><b>Limitazione del carico di incendio</b> L'azienda predispone tutte le misure idonee atte a limitare la presenza di materiale combustibile (riduzione delle scorte di magazzino al minimo indispensabile, programmazione delle lavorazioni, ecc.).</li></ul>								
	MISURE ORGANIZZATIVE – GESTIONALI								
	<ul style="list-style-type: none"><li><b>I Controlli delle misure di sicurezza</b> Le verifiche concernenti il controllo e l'efficienza dei dispositivi antincendio sono attuati dal personale addetto alle emergenze con formale designazione d'incarico.</li><li><b>Formazione del personale</b> Le misure attuate dal personale addetto alle emergenze, individuato e designato con formale incarico dall'azienda, sono applicate in base alle procedure aziendali in base all'art. 46 D.L.gv 81/2008.</li><li><b>Manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio</b> Tutte le attrezzature e i dispositivi antincendio sono regolarmente sottoposti a manutenzione.</li></ul>								



<b>Volsca Ambiente e Servizi SPA</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data 1<sup>^</sup> Emissione: 20 / 09/2011 Revisione n° 00</b>	<b>Pagg. 8/11</b>	<b>Allegato 2C</b>
PROVVEDIMENTI E MISURE PER ELIMINARE e/o RIDURRE I RISCHI RESIDUI DI INCENDIO				
P R O V V E D I M E N T I  R I S C H I  R E S I D U I  I N C E N D I	<p>Gli interventi proposti per il mantenimento delle condizioni di sicurezza o di miglioramento specifici riguardanti le aree dell'intera sede dell'azienda e le varie zone di lavoro identificate sono:</p> <p><b>13. Aree di lavoro e utilizzo di materiali infiammabili e/o facilmente combustibili</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>Assenza di accumuli di carta, materiali in disuso etc. o loro corretta gestione.</li></ul> <p><b>14. Utilizzo di fonti di calore</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>Divieto di uso di apparecchi individuali o portatili di riscaldamento</li></ul> <p><b>15. Impianti e attrezzature elettriche</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>Conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti</li><li>Manutenzione corretta di apparecchiature elettriche (e meccaniche)</li><li>Formazione del personale sull'uso delle attrezzature e degli impianti elettrici</li><li>In caso di alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica, utilizzo di cavo elettrico di lunghezza strettamente necessaria posizionato in modo da evitare danneggiamenti</li><li>Riparazioni elettriche effettuate solo da personale competente e qualificato.</li></ul> <p><b>16. Presenza di fumatori</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>Rispettare l'obbligo del divieto di fumo in tutte le aree.</li></ul> <p><b>17. Lavori di manutenzione e di ristrutturazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>Disponibilità di estintori o di altre attrezzature antincendio</li></ul> <p><b>18. Mantenimento delle misure antincendio</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>Controlli regolari sui luoghi di lavoro delle misure di sicurezza antincendio con periodicità giornaliera (al termine della giornata):</li><li>Apparecchiature elettriche non in servizio fuori tensione</li><li>Assenza di fiamme libere o in condizioni di sicurezza</li><li>Assenza di rifiuti o scarti combustibili</li><li>Deposito in luogo sicuro di materiali infiammabili</li></ul>			

Volsca Ambiente e Servizi SPA		Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data 1 <sup>^</sup> Emissione: 20 / 09/2011 Revisione n° 00	Pagg. 9/11	Allegato 2C
CONTROLLI E MISURE DÌ PROTEZIONE ANTINCENDIO					
C O N T R O L L I E  M I S U R E  D Ì  P R O T E Z I O N E	Le misure di protezione antincendio previste per garantire il sicuro utilizzo delle vie di uscita, l'estinzione degli incendi, la rilevazione e l'allarme in caso d'incendio devono essere oggetto di sorveglianza, controlli periodici e mantenute in efficienza.				
	Sulla base delle definizioni seguenti si fornisce il prospetto dei controlli da portare a termine:				
	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>SORVEGLIANZA:</b> controllo visivo atto a verificare che le attrezzature/impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere eseguita dal personale normalmente presente dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.</li></ul>				
	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>CONTROLLO PERIODICO:</b> insieme di operazioni da compiersi con frequenza almeno semestrale, per verificare la corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.</li></ul>				
	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>MANUTENZIONE:</b> operazione o intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.</li></ul>				
	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>MANUTENZIONE ORDINARIA:</b> operazione che si attua in loco, con strumenti e attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità e che comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzioni di parti di modesto valore espressamente previste.</li></ul>				
	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ <b>MANUTENZIONE STRAORDINARIA:</b> è un intervento che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo possibile eseguirlo in loco richiede mezzi, attrezzature o strumentazioni di particolare importanza; oppure implichi la sostituzioni d'interi parti dell'impianto o la completa revisione e/o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione</li></ul>				
	Inoltre:				
	11. Tutte le parti del luogo di lavoro destinate alle vie d'uscita (passaggi, corridoi, scale) devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e/o da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo;				
	12. Tutte le porte presenti sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente e ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile, inoltre, ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.				
13. La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.					
14. La presenza, l'accessibilità e l'integrità degli estintori devono essere verificate giornalmente.					
15. Le Procedure di verifica a campione dell'osservanza delle prescrizioni di sicurezza:					
<ul style="list-style-type: none"><li>g) Divieto di fumo;</li><li>h) Attuazione delle corrette indicazioni operative riguardo l'esecuzione di lavorazioni a rischio;</li><li>i) Corretto impiego dei dispositivi di protezione collettivi e individuali, ecc.</li></ul>					

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data 1<sup>a</sup> Emissione:</b> <b>20 /09/2011</b> <b>Revisione n° 00</b>	<b>Pagg.</b> <b>10/11</b>	<b>Allegato</b> <b>2C</b>
<b>CONTROLLO PERIODICO E MANUTENZIONE PARCO ESTINTORI</b>				
	<p>Il controllo e la manutenzione è effettuata da una ditta specializzata (esterna) ed è finalizzata alla verifica semestrale di tutti egli estintori manuali, compresi quelli sui mezzi.</p> <p>Come detto, gli accertamenti sono periodici (sei mesi) e sono eseguiti secondo quanto previsto dalle attuali norme tecniche e dalle vigenti prescrizioni di legge.</p> <p>L'avvenuta ispezione deve essere riscontrabile dal talloncino applicato all'estintore dalla ditta medesima.</p> <p>Si rammenta comunque che gli estintori devono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Mantenuti in buona efficienza;</li> <li>– Controllati almeno ogni sei mesi da personale esperto.</li> <li>– Collocati in punti facilmente accessibili;</li> <li>– Indicati con apposita segnaletica;</li> <li>– In numero sufficiente in rapporto alla capacità di spegnimento ed ai locali;</li> <li>– Idonei al tipo di ambiente nel quale sono collocati.</li> </ul>			
	Descrizione	Tipo controllo	Responsabilità	Tempistica
	Uscite di Emergenza	Sorveglianza	Addetto Emergenza	Quo tidia no
	Segnaletica Vie di Uscita	Sorveglianza	Addetto Emergenza	Quo tidia no
	Estintori ( Immobile)	Sorveglianza	<i>Ditta specializzata</i>	<i>Semestrale</i>
	Estintori (autoveicoli)	-----	-----	---- ---- ---
	Luci di Emergenza	Sorveglianza	Addetto Emergenza	Setti man ale
	Prova di	Esercitazione	Addetto Emergenza	Ann

	Evacuazione		RSPP	uale
--	-------------	--	------	------

Volsca Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data 1 ^ Emissione: 20 / 09/2011	Pagg. 11/11	Allegato 2C
		Revisione n° 00		
INFORMAZIONE E FORMAZIONE				

Come previsto ai titoli IV artt. 36 e 37, d.lgs. 81/2008 e s.m.i., i lavoratori sono stati informati in merito a:

- m) I Rischi d'incendio legati all'attività svolta;
- n) Le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro;
- o) L'ubicazione delle vie di uscita;
- p) Le procedure da adottare in caso d'incendio e quanto previsto dal Piano d' Emergenza Interno;
- q) I nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- r) Il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'azienda.

Inoltre, mediante apposita segnaletica sono fornite adeguate informazioni alle persone estranee all'azienda eventualmente presenti (soci, clienti, fornitori, visitatori, appaltatori ecc.) per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio e delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Tutti i lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze hanno ricevuto una specifica formazione antincendio, secondo quanto previsto dal DM 10 marzo 1998 - Allegato IX.

#### **ESERCITAZIONE ANTINCENDIO**

È stata eseguita una prova dimostrativa delle esercitazioni antincendio che hanno coinvolto la maggioranza del personale e il risultato dell'operazione è con esito positivo.

Saranno predisposte esercitazioni antincendio annuali, opportunamente verbalizzate, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento previste nel Piano di Emergenza.

Durante la prova i lavoratori interessati percorreranno l'intera via di fuga dal posto di lavoro fino al punto di ritrovo individuato.

Durante la prova i lavoratori interessati percorreranno l'intera via di fuga dal posto di lavoro fino al punto di ritrovo individuato.

Riferimenti:

- D.Lgs. 81//2008
- D.M. 10.03.98